

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data _____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 1 di 15

DUVRI
(Documento Unico di Valutazione dei Rischi per Interferenze)

Data: _____

Ente Committente: **Ministero della Difesa**
Direzione degli Armamenti Navali

Ditta Appaltatrice: _____.

Lavori: **ACQUISIZIONE DI TUTE PER LA FUORIUSCITA E TUTE IN
CONFIGURAZIONE DA ADDESTRAMENTO**

**INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E MISURE ADOTTATE
PER ELIMINARE LE INTERFERENZE**
(art. 3 del D. Lgs. 81/2008; art. 2 del D.M. 284/2000)

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 2 di 15

ELENCO DELLE REVISIONI

Rev.	Pagine Rev.	Argomento	Data Rev.	Firma Rev.	Data App.	Firma App.
00		Prima emissione				

Allegato _____ al c. tto n° _____ in data _____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 3 di 15

1. **PREMESSA**

In accordo a quanto previsto dal DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”, **all'articolo 26** “Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”, viene realizzato il presente documento di valutazione dei rischi da interferenza.

2. **SCOPO**

Il presente documento ha lo scopo di dare evidenza dei rischi presenti all'interno del luogo di lavoro della A.D. (Arsenali Militari Marittimi, Enti M.M., Comandi di bordo) durante i lavori nei balipedi, Centri Tecnici, su navi e imbarcazioni ai lavori o pronte e/o aree territoriali considerando:

- i rischi dell'ambiente di lavoro,
- i rischi introdotti dalle ditte appaltatrici,
- i rischi dati dalle interferenze,

e di definire le misure di sicurezza e le regole rivolte a ridurre questi rischi.

Le lavorazioni saranno eseguite secondo il “Programma temporale delle attività” previsto dal contratto, ed in particolare quelle a bordo di UU.NN. anche in armonia con quello, ove esistente, predisposto dall'Arsenale M.M.I..

Il presente documento di valutazione contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate dalla Ditta appaltatrice (e dalle eventuali subappaltate), per l'esecuzione delle attività previste dal contratto in oggetto, al fine di eliminare le interferenze in ottemperanza all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/2008.

Secondo tale articolo *“Il Datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare, o ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera ...(omissis)... Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi”*.

I datori di lavoro devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori l'A.D. (Ente coordinatore della sicurezza) provvederà a:

- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice, attraverso la verifica della conformità e compatibilità dell'iscrizione alla CCIA con l'esecuzione dei lavori/servizi/forniture, commissionati.
- fornire in allegato al contratto il documento unico di valutazione dei rischi interferenti

Allegato _____ al c. tto n° _____ in data _____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 4 di 15

definitivo che sarà costituito dal presente documento preventivo, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di offerta;

La ditta appaltatrice (in collaborazione con le eventuali Ditte subappaltate) dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.

3. APPLICABILITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente documento deve essere allegato al contratto di appalto prima dell'inizio dei lavori.

La sottoscrizione del contratto implica l'accettazione del documento nella forma in cui è allegato al contratto.

4. USO DEL PRESENTE DOCUMENTO PER IL COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA

Sulla base di quanto premesso l'uso del presente documento prevede una forte integrazione fra l'Ente coordinatore della sicurezza e le ditte esterne sul piano del coordinamento della sicurezza.

Responsabilità del coordinamento

La responsabilità della promozione del coordinamento è del datore di lavoro della ditta committente (stazione appaltante) che nel caso in oggetto si identifica col Direttore di Navarm.

Il datore di lavoro svolge tale funzione affidando il compito di coordinare la sicurezza all'Ente presso il quale è prevista l'effettuazione delle attività per le quali esistono rischi per interferenze (**Ente coordinatore della sicurezza**). Tale Ente impiega a tal fine la propria struttura interna, con particolare riferimento all'Ufficio Prevenzione Protezione.

Riunioni pianificate

Il coordinamento della sicurezza si effettuerà sulla base di due tipologie di riunione:

1. riunione iniziale dell'Ente coordinatore della sicurezza alla quale devono partecipare tutte le ditte eventualmente coinvolte nei lavori, per l'illustrazione del piano generale di sicurezza, dei piani delle ditte appaltate, della pianificazione dei lavori, delle situazioni di rischio derivanti dall'interazione delle lavorazioni e delle particolarità di sicurezza associate alla specifica attività da svolgersi. Poiché al momento della riunione iniziale è possibile che parte dei lavori assegnati a ditte esterne non siano ancora stati appaltati, tale riunione dovrà essere ripetuta ogni volta che una nuova ditta esterna si aggiungerà a quelle che stanno eseguendo i lavori. Alle riunioni dovranno partecipare i responsabili delle squadre delle ditte appaltate. È fatto salvo che sia la nomina di queste figure sia la disponibilità dei piani di sicurezza dell'IP dovranno essere disponibili con congruo anticipo per permettere la completa e corretta esecuzione della riunione. Al termine della riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalle parti;
2. riunioni periodiche dell'Ente coordinatore della sicurezza con eventuali ditte esterne che partecipino ai lavori nel periodo fra la riunione in oggetto e la riunione successiva, per l'aggiornamento della pianificazione, l'illustrazione degli specifici problemi di sicurezza che potrebbero emergere e l'eventuale aggiornamento del piano generale di sicurezza. Al termine di ogni riunione dovrà essere redatto apposito verbale controfirmato dalle parti.

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 5 di 15

Riunioni in corso d'opera

Alle riunioni ufficiali, oggetto di regolare convocazione da parte dell'Ente coordinatore della sicurezza su sua iniziativa o su richiesta di una o più ditte, dovranno essere aggiunti incontri periodici, con cadenza pressoché giornaliera, fra l'Ente gestore, il personale della A.D. e i responsabili di attività delle ditte esterne. Questo tipo di contatto è già parte della prassi esistente ma dovrà esserne formalizzata la parte relativa alla sicurezza secondo le seguenti modalità:

- ogni qualvolta si discutano le modalità di effettuazione di una attività con le ditte dovranno esserne esplicitamente presi in esame anche gli aspetti di sicurezza;
- ogni variazione di programmazione, anche minima, dovrà essere verificata anche dal punto di vista della sicurezza.

Contenuti da esaminare durante le riunioni

Qualunque riunione fra l'Ente coordinatore della sicurezza, o persone da questo incaricate per il coordinamento e la gestione di attività specifiche, e personale delle ditte esterne, dovrà prendere in esame alcuni elementi chiave fra cui i seguenti (elenco non esaustivo):

- rischi specifici presenti nel locale o nell'area di riferimento, con specifica menzione e analisi dello stato in cui il locale o l'area si troveranno al momento delle lavorazioni previste;
- rischi specifici introdotti dalle lavorazioni che saranno eseguite dalla ditta;
- rischi introdotti dalle attività/lavorazioni che saranno eseguite dal personale MMI in concomitanza con la presenza del personale della ditta nel locale o nell'area in oggetto;
- rischi dovuti alle attività/lavorazioni che saranno eseguite da personale di altre ditte in concomitanza con la presenza del personale della ditta nel locale o nell'area in oggetto (rischi da interferenza);
- DPI (dispositivi di protezione individuale) da impiegarsi durante le attività.

5. VIGILANZA

Il coordinamento è solo un aspetto della gestione della sicurezza. Oltre a curare l'informazione delle ditte esterne in materia di rischi ambientali e di problemi di sicurezza indotti dalle attività/lavorazioni in atto, il committente deve vigilare, avvalendosi dell'Ente coordinatore della sicurezza, sul comportamento delle ditte esterne, così come su quello del proprio personale, onde evitare che il mancato rispetto delle prescrizioni fornite, o modifiche alla pianificazione concordata, possano essere fonte di rischi non previsti.

La responsabilità primaria della promozione della vigilanza è del datore di lavoro a cui vanno il supporto dell'Ente coordinatore della sicurezza. Tale Ente è il soggetto operativamente addetto a curare il coordinamento e, per conseguenza, la vigilanza. Tale soggetto, cui sono assegnati principalmente altre mansioni, è tenuto a vigilare nei termini in cui ha disponibilità di tempo e di risorse. Si dovrà avvalere, per il compito di vigilanza, di tutte le altre funzioni interne all'Ente che collaborano a diverso titolo con l'esecuzione dei lavori. Potrà inoltre ricevere un supporto in materia di vigilanza anche da tutte le funzioni dell'A.D., che pur essendo gerarchicamente indipendenti, si trovino ad operare nell'area durante i lavori, in forma necessariamente coordinata con quanto direttamente organizzato dall'Ente coordinatore della sicurezza.

A tutti gli addetti dell'Ente coordinatore che operino nell'area delle attività con diversi compiti operativi sono affidati i seguenti compiti:

- per tutti:
 - conoscere e applicare le misure di sicurezza contenute nel presente documento;

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 6 di 15

- conoscere e rispettare la pianificazione operativa per il periodo di competenza;
- intervenire in caso di rischio grave ed immediato per rimuovere la situazione di rischio, sia che questa coinvolga il personale A.D., sia che riguardi personale delle ditte esterne.
- se si tratta di preposti (A.D.):
 - vigilare sull'applicazione delle misure di sicurezza contenute nel presente documento da parte del personale delle ditte esterne;
 - vigilare sul rispetto della pianificazione lavori da parte delle ditte esterne nei limiti in cui tale pianificazione è nota per lo svolgimento della propria attività;
 - vigilare sulla sicurezza nell'area interessata alle attività anche indipendentemente da quanto previsto dal presente documento, senza però interferire, salvo che nei casi di rischio grave ed immediato, con le regole di sicurezza applicate dalle ditte esterne per l'esecuzione delle proprie lavorazioni.
- se si tratta di preposti (Capisquadra ditte in appalto):
 - vigilare sull'applicazione delle misure di sicurezza contenute nel presente documento da parte dei propri lavoratori;
 - vigilare che i propri lavoratori abbiano in dotazione tutti i DPI necessari per le attività da svolgersi e che tali DPI non siano scaduti ed abbiano le caratteristiche richieste per le attività nell'area.
- Se si tratta di lavoratori:
 - comunicare ai propri diretti superiori le situazioni di rischio per sé o per altri.
 - Utilizzare i DPI in dotazione nei modi e nei tempi previsti.

Note preliminari sul concetto di vigilanza

La vigilanza sul rispetto delle regole, da parte del personale alle proprie dirette dipendenze, è compito di tutti i dirigenti e dei preposti di una organizzazione pubblica o privata soggetta all'applicazione del D. Lgs. 81/2008; tale concetto si applica pertanto anche ai lavori svolti nei poligoni e balipedi, nei Centri Tecnici e negli Stabilimenti.

La vigilanza sul comportamento delle ditte esterne in materia di sicurezza viene svolta, su mandato del datore di lavoro, da soggetti incaricati per tale compito. A seconda della complessità dei lavori e delle altre mansioni assegnate ai propri lavoratori, il datore di lavoro può scegliere di affidare la vigilanza ad un solo soggetto, o a più lavoratori comunque coordinati da un unico soggetto, che per conto del datore di lavoro svolge la funzione di interfaccia con le ditte esterne. Nel caso dei lavori svolti nei poligoni e balipedi, nei Centri Tecnici e negli Stabilimenti, il ruolo di coordinamento, anche in materia di vigilanza, viene svolto dall'Ente coordinatore della sicurezza.

Criteri di responsabilità applicabili per la vigilanza da parte di dirigenti e preposti dell'Ente coordinatore della sicurezza

Tutti coloro che svolgono, per incarico dell'Ente gestore del contratto, compiti di vigilanza sono responsabili di effettuare la vigilanza in oggetto secondo le effettive possibilità, ovvero in funzione della durata della loro presenza a bordo per lo svolgimento delle proprie mansioni e in relazione alle situazioni e alle zone della nave che possano effettivamente essere visionate.

Il compito di vigilanza assegnato non prevede la necessità di accedere appositamente nei luoghi di lavorazione per svolgere la vigilanza medesima. La vigilanza non deve essere ritenuta mansione in contrasto con i normali compiti lavorativi svolti dalle persone incaricate della vigilanza medesima. Infatti, deve essere svolta durante l'effettuazione della propria attività lavorativa ed essere intesa come parte integrante della stessa.

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 7 di 15

Vigilanza e ingerenza

La responsabilità del committente, dunque del personale della A.D. incaricato di vigilare, è limitata alla sorveglianza sul rispetto da parte delle ditte esterne delle regole concordate in fase di coordinamento. Qualora le regole stabilite risultino generali, incomplete o non adatte a gestire la sicurezza di una particolare situazione, la vigilanza da parte del committente deve essere svolta su:

- situazioni di pericolo che l'ambiente di lavoro e/o gli approntamenti predisposti dal committente o da ditte terze possono comportare per il personale di una ditta che opera nell'area di competenza;
- situazioni di pericolo che le attività svolte dal committente o da ditte terze possono comportare per il personale di una ditta che opera le lavorazioni;
- situazioni di pericolo che le attività di una ditta possono comportare per il personale della A.D..

La vigilanza non deve essere estesa, pena il rischio di ingerenza ovvero di assunzione di responsabilità indebite, alle attività operative svolte dalle ditte in autonomia, sotto la propria responsabilità e con propri mezzi, per gli aspetti di rischio che tali attività possono comportare per il personale delle ditte medesime. È ammesso l'intervento diretto da parte del personale incaricato della vigilanza solo in caso di rischio grave ed immediato. Nondimeno qualora si osservassero comportamenti scorretti dal punto di vista della sicurezza nell'operato del personale di una ditta questi comportamenti dovranno essere comunicati all'Ente coordinatore della sicurezza (vedi paragrafo successivo).

Regole generali di rispetto oltre l'obbligo di vigilanza

Ogni ditta che lavora in appalto è tenuta a:

- nominare un Responsabile dei lavori per ogni squadra di lavoratori
- qualora il lavoratore sia uno solo, sarà il lavoratore stesso ad assumere il ruolo di "Responsabile dei lavori".

Il Responsabile dei lavori deve essere persona di adeguata capacità tecnica, in grado di gestire anche tutte le problematiche di sicurezza e di tutela della salute relative all'esecuzione dei lavori.

I Responsabili dei lavori sono i preposti che devono collaborare con l'Incaricato A.D. per controllare i rischi derivanti dalle attività in appalto.

Hanno pertanto gli obblighi di cooperazione-coordinamento e vigilanza di cui devono essere informati dalla propria azienda.

Tutti i lavoratori delle ditte in appalto sono tenute a:

- indossare in modo visibile il cartellino personale di riconoscimento;
- a rispettare le prescrizioni previste dal presente documento;
- a interrompere il lavoro in caso di rischio grave ed immediato;
- utilizzare i previsti DPI.

La ditta in appalto che introduce nell'ambiente di lavoro, attraverso le proprie attività, un rischio normalmente non presente nell'ambiente di lavoro (ovvero non presente nei rischi ambientali) è tenuta a fornire a tutti i lavoratori e le persone che potrebbero essere esposte a tale rischio i necessari DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).

Provvedimenti in caso di infrazioni

Qualora il personale addetto alla vigilanza riscontri una infrazione da parte di una ditta o di personale di una ditta alle regole stabilite e comunicate mediante il presente documento e la pianificazione lavori, il piano delle ditte appaltate e le osservazioni emerse durante le riunioni di coordinamento, chi rileva l'infrazione, salvo il caso di rischio grave ed immediato, comunica la medesima all'Ente coordinatore della sicurezza che prenderà i provvedimenti del caso in funzione

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 8 di 15

della gravità della infrazione in oggetto. Al fine di eliminare gli aspetti di ingerenza legati a questa attività, le comunicazioni da Ente coordinatore alla ditta oggetto delle infrazioni dovranno avvenire attraverso il responsabile di cantiere nominato dalla ditta prima dell'inizio lavori.

L'Ente coordinatore della sicurezza deve attivarsi, secondo i mezzi disponibili, per rimuovere o fare rimuovere la situazione di rischio. Qualora la situazione di rischio, per ragioni oggettive, non possa essere rimossa immediatamente l'Ente in parola dovrà provvedere, secondo una specifica valutazione del rischio, a:

- interrompere i lavori di coloro che sono direttamente o indirettamente soggetti al rischio rilevato dando specifico ordine ai responsabili di cantiere delle ditte interessate;

oppure:

- comunicare al personale della A.D. soggetto al rischio e ai responsabili delle ditte il cui personale è soggetto al rischio, la situazione in cui si trovano ad operare e le eventuali contromisure atte a ridurre il rischio stesso.

Tutti i richiami effettuati nei confronti delle ditte, inclusi quelli che comportano l'interruzione della attività, dovranno essere registrati su un registro unico che sarà utilizzato e conservato dall'Ente coordinatore della sicurezza.

Misure e penali in caso di inadempienze del personale delle ditte

Quanto segue è parte integrante del contratto di appalto per cui la ditta, sottoscrivendo il contratto, accetta tali condizioni.

In caso di inadempienza delle prescrizioni riportate nel presente documento i lavoratori saranno:

- Richiamati alla prima infrazione;
- Allontanati temporaneamente alla seconda infrazione;
- Allontanati definitivamente alla terza infrazione.

In caso di inadempienze gravi o reiterate, i membri dell'Ente coordinatore della sicurezza possono allontanare la squadra della ditta dal posto di lavoro sino al ripristino delle condizioni di sicurezza previste dal presente documento. Alla ditta in appalto non sarà riconosciuto alcun compenso per il tempo di allontanamento dal luogo di lavoro.

Qualora non possano essere ripristinate in tempi brevi le condizioni di sicurezza previste dal presente documento, la squadra potrà essere allontanata dal comprensorio dell'Ente coordinatore della sicurezza.

Nei casi in cui un Responsabile dei lavori o un lavoratore di una ditta commetta inadempienze particolarmente gravi o ripetute, l'Ente coordinatore della sicurezza si riserva il diritto a richiederne la sostituzione alla ditta che, sottoscrivendo il contratto, si impegna ad attuare tale sostituzione qualora richiesto.

Nei casi che l'Ente coordinatore della sicurezza riterrà particolarmente gravi, potrà essere rescisso il contratto di appalto senza che alcuna penale ricada sul committente.

Registro dei richiami

Il registro è realizzato su un quaderno A4 a fogli inamovibili; i campi sono necessariamente i seguenti:

- Data del richiamo;
- Identificazione del lavoratore/i completo dell'indicazione del ruolo/i;
- Ditta di appartenenza;
- Tipo di infrazione;
- Personale di vigilanza che la ha osservata;
- Provvedimenti (richiamo, sospensione temporanea dell'attività ecc.);

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 9 di 15

- Misure di sicurezza attuate per consentire il proseguimento/ ripresa dell'attività.

6. COSTI DELLA SICUREZZA

I costi della sicurezza sono calcolati sulla base delle misure indicate all'interno del DUVRI, considerando come costi da riconoscere per la sicurezza del contratto di appalto quelli relativi a:

- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale per lavorazioni interferenti ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- la redazione delle procedure contenute nel DUVRI ed in generale la documentazione necessaria per specifici motivi di sicurezza legati alle lavorazioni interferenti;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
in relazione a:
 - rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
 - rischi immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
 - rischi esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
 - rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata), richieste esplicitamente dal committente.

NOTA

La stima è fatta in maniera analitica in relazione alla ipotetica pianificazione delle attività oggetto del contratto di appalto, basata su analisi costi desunte da indagini di mercato.

I costi della sicurezza sono calcolati considerando il loro costo di utilizzo per il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Il valore dei costi della sicurezza dell'impresa per la ditta contraente è stimato in € **1.633,71**.

Il valore dei costi della sicurezza dell'impresa per la ditta contraente per i soli rischi da interferenza non è stimato in quanto non si intravedono rischi da interferenza.

7. STAZIONE APPALTANTE

Nome	Direzione degli Armamenti Navali
Rappresentante legale	Amm. Isp. Massimo GUMA
Datore di Lavoro	Amm. Isp. Massimo GUMA
Responsabile del procedimento	CV (GN) Maurizio CANNAROZZO
Settore produttivo	Forze Armate (Marina Militare)
Indirizzo	Via dell'aeroporto di centocelle n. 301
CAP	00175
Città	Roma
Telefono	06-469132567
Fax	//

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 10 di 15

E-mail	maurizio.cannarozzo@marina.difesa.it
URL	http://www.difesa.it/Segretario-SGD-DNA/DG/NAVARM/

8. DITTA APPALTATRICE

Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Partita IVA / Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
Capo Cantiere	
RLS	
RSSP	
Medico Competente	

Personale della Ditta Appaltatrice

Matricola	Nominativo	Mansione

9. DITTA SUBAPPALTATA (EVENTUALE)

Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	
Partita IVA / Codice Fiscale	
Posizione CCIAA	
Posizione INAIL	
Posizione INPS	
Datore di lavoro	
Direttore Tecnico	
Capo Cantiere	
RLS	
RSSP	
Medico Competente	

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 11 di 15

Personale della Ditta subappaltata

Matricola	Nominativo	Mansione

10. NORME DI LEGGE DI RIFERIMENTO

D.P.R. 302/56	Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro integrative di quelle generali
D.P.R. 303/56 art. 64	Norme generali per l'igiene sul lavoro
D.P.R. 447/91	Regolamento di attuazione della Legge n. 46/90 in materia di sicurezza degli impianti elettrici
D.Lgs. 475/92	Attuazione della direttiva 89/686/CEE, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale
D.P.R. 459/96	Regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE e 93/68/CEE concernenti il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine
D.Lgs. 528/99	recante attuazione della Direttiva 92/57/CEE in materia di prescrizioni minime di sicurezza e di salute da osservare nei cantieri temporanei e mobili
D.Lgs. 272/99	Adeguamento della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori nell'espletamento di operazioni e servizi portuali, nonché di operazioni di manutenzione, riparazione e trasformazione delle navi in ambito portuale, a norma della legge 31/12/1998 n. 485
D.M. 02/05/01	Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuali (DPI)
D.P.R. 222/03	Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei e mobili, in attuazione dell'art. 31, comma 1 della Legge 11/02/1994 n. 109
D.Lgs. 257/06	Attuazione della direttiva 2003/18/CEE relativa alla protezione dei lavoratori dai rischi derivanti dall'esposizione dell'amianto durante il lavoro
D.Lgs. 163/06	(Codice degli appalti), modificato dal D. Lgs. 113/2007, per quanto riguarda gli appalti pubblici
L. 123/07	Legge delega per l'emanazione del Testo Unico sulla sicurezza-Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro
D.Lgs. 81/08 e successive modificazioni	Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

11. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E DURATA DEI LAVORI

Le attività ed i materiali oggetto del contratto sono descritte in maniera dettagliata nella A.T. cui questo documento è associato.

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 12 di 15

12. VALUTAZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI ED INTERFERENZIALI

Premesso che la ditta appaltatrice e le sue eventuali subappaltate devono conoscere in dettaglio i rischi specifici connessi con le diverse tipologie di lavorazioni richieste dalla S.T., nella compilazione del “Piano della Sicurezza” e nel Documento di Valutazione del Rischio, si dovrà tenere conto anche dei:

- **rischi interferenziali:** dovuti allo svolgimento di altre attività contestualmente a quelle relative all’oggetto contrattuale;
- **rischi ambientali:** dovuti alla particolarità del luogo dove si svolgono le lavorazioni.

Per quanto riguarda i primi (rischi interferenziali), di massima, potranno derivare dalla possibile presenza di personale di altre Ditte (o di personale dell’A.D.) che si trovi ad operare nei medesimi luoghi/locali per svolgere altre attività lavorative e/o dalla presenza (ove applicabile) di personale imbarcato chiamato ad effettuare la sorveglianza dei lavori o lo svolgimento di attività di servizio.

Per quanto attiene invece alla seconda tipologia, rischi ambientali, essa comprende i rischi discendenti dalla eventualità di lavorare in luoghi/locali che presentano le seguenti particolarità:

- locali angusti e con accessi limitati;
- presenza di circuiti e/o depositi contenenti liquidi combustibili/inflammabili con conseguente rischio di incendio;
- presenza di possibili inneschi per incendio;
- presenza di circuiti sotto pressione idraulica o pneumatica;
- presenza di depositi munizionamento e materiale esplosivo;
- passaggi con pericolo di scivolamenti e presenza di aperture e/o ostacoli non segnalati sui camminamenti;
- presenza di carichi sospesi e possibilità di caduta di oggetti dall’alto;
- presenza di impianti elettrici sotto tensione;
- presenza di rumore e vibrazioni;
- presenza di scarsa aerazione e presenza fumi;
- assenza di adeguata illuminazione;
- presenza di contenitori di sostanze volatili e/o pericolose.

In linea di massima i rischi relativi alle due tipologie sopra indicate e le relative misure di prevenzione sono riportate nelle tabelle seguenti, da non considerarsi in ogni caso esaustive:

TABELLA 1 – Rischi Interferenziali

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Scivolamenti e aperture e/o ostacoli non segnalati sui camminamenti	Segnalare attraverso specifica segnaletica le superfici di transito che dovessero risultare a rischio scivolamento; Si dovrà individuare e segnalare la presenza di ostacoli.
Esecuzione dei lavori con presenza di altre ditte e/o di personale A.D.	Dovranno esserne informati i responsabili (A.D. e altre Ditte) dei rischi di interferenza e dovranno essere concordate/attuate le misure di volta in volta necessarie per abatterli.

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 13 di 15

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Impiego di sostanze volatili e/o pericolose (polveri, vapori, ecc.)	Dovranno essere identificate le sostanze presenti sul luogo di lavoro; opportuna segnalazione delle sostanze presenti dovrà essere posta in opera durante l'uso e lo stoccaggio; dovranno essere effettuate eventuali lavorazioni pericolose dopo aver interdetto il transito agli estranei nella zona interessata; spostare eventualmente le lavorazioni in orari extralavorativi; dovrà essere fornita opportuna informazione sulle sostanze impiegate anche a tutto il personale interessato in modo da evitare disagi in particolare a soggetti asmatici o allergici; dovranno essere individuati e resi obbligatori gli opportuni DPI.
Rischio di produzione di schegge, polveri, fumi ed esalazioni	Dovranno essere individuate le possibili cause dell'evento; dovranno essere effettuate le attività solo dopo aver interdetto il transito agli estranei nella zona interessata; dovranno essere individuati e resi obbligatori gli opportuni DPI.
Carichi sospesi, carichi mobili e possibilità di caduta di oggetti dall'alto	Si dovrà: limitare la sospensione dei carichi ai tempi strettamente necessari per la manovra; evitare il passaggio sotto i carichi sospesi; utilizzare idonei dpi per la protezione della testa; dovranno essere individuati e resi obbligatori gli opportuni DPI.
Presenza di impianti elettrici sotto tensione	Si dovrà: evitare di lasciare cavi volanti sui pavimenti di zone di passaggio; evitare di effettuare interventi di propria iniziativa; impiegare dispositivi di protezione dielettrici; disalimentare elettricamente, se necessario, gli impianti e le apparecchiature elettriche ubicate presso il luogo di lavoro; segnalare opportunamente cavi, quadri ed impianti elettrici.
Presenza di macchinari	Si dovrà circoscrivere l'area attorno ai macchinari impedendo il passaggio del personale non autorizzato all'impiego degli stessi.
Trasporto, caricamento e scaricamento di materiali pirici	Si dovranno circoscrivere le aree utilizzate dai vettori di trasporto; si dovranno delimitare le aree interessate al caricamento/scaricamento degli stessi; si dovrà fornire opportuna informazione a tutto il personale presente dell'attività in atto.
Rischi di esplosione di materiali pirici	Si dovranno circoscrivere le aree di eventuale temporaneo stoccaggio; si dovranno stabilire le distanze di sicurezza; si dovranno delimitare le aree interessate al caricamento/scaricamento delle bocche da fuoco; si dovrà consentire l'accesso alle aree di cui sopra solo al personale necessario e dotato di adeguata preparazione professionale.
Bocche da fuoco al tiro	Si dovranno circoscrivere le aree di sicurezza; si dovranno stabilire le distanze di sicurezza; si dovranno illustrare i protocolli in uso; si dovrà consentire l'accesso alle aree delle bocche da fuoco solo al personale necessario e dotato di adeguata preparazione professionale; si dovranno comunicare chiaramente gli ordini del Direttore del Tiro.
Impiego di mezzi mobili e veicoli (carrelli elevatori, auto, camion, ecc.)	Si dovranno informare i lavoratori della presenza di tali rischi; si dovranno delimitare le aree di accesso dei veicoli e coordinarne l'impiego;

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 14 di 15

TABELLA 2 – Rischi Ambientali

DESCRIZIONE RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Luoghi/locali angusti	Si dovranno limitare allo stretto indispensabile il numero di persone e la quantità di apparecchiature da introdurre in locale per l'esecuzione delle lavorazioni; si dovrà evitare accatastamenti di materiali all'interno del locale.
Locali con accessi limitati	Si dovranno rendere sempre agibili i passaggi, le aperture ed i camminamenti di accesso al locale; dovranno essere rimosse tutte le cause di impedimento e lasciate aperte le vie di esodo.
Presenza di liquidi combustibili e/o infiammabili con rischio incendio	Si dovranno eliminare la possibilità di sversamenti accidentali di liquidi infiammabili; si dovranno predisporre adeguate attrezzature antincendio; dovrà essere fatto divieto di lasciare in abbandono materiali intrisi di liquidi infiammabili; dovranno essere predisposte nelle vicinanze delle lavorazioni estintori e/o altri mezzi antincendio.
Presenza nelle adiacenze dei luoghi di lavoro di depositi munizionamento e materiale esplosivo	Effettuare opportuna informazione del personale sulla presenza vicino al luogo di lavoro di depositi munizionamento; svuotamento dei depositi qualora le attività lavorative lo richiedano; ogni attività effettuata nei pressi di depositi munizionamento dovrà svolgersi a seguito di Coordinamento tra Ente appaltatore o suo delegato e responsabile della sicurezza dell'azienda appaltatrice
Presenza di amianto	Si dovranno evitare, di massima, i luoghi con presenza di amianto.
Bocche da fuoco al tiro	Si dovranno circoscrivere le aree di sicurezza; si dovranno stabilire le distanze di sicurezza; si dovranno illustrare i protocolli in uso; si dovrà consentire l'accesso alle aree delle bocche da fuoco solo al personale necessario e dotato di adeguata preparazione professionale; si dovranno comunicare chiaramente gli ordini del Direttore del Tiro.
Presenza di sostanze volatili e/o pericolose (polveri, vapori, ecc.)	Identificazione sostanze presenti sul luogo di lavoro; impiego delle sostanze seguendo le precauzioni indicate sulle schede tecniche di sicurezza disponibili in loco; programmare gli interventi non urgenti in orario extralavorativo; divieto di miscelare prodotti diversi tra loro; divieto di travasare prodotti in contenitori non opportunamente etichettati; non abbandonare contenitori, anche se vuoti, ma smaltirli secondo la normativa; effettuare la necessaria informazione al personale operante in modo da evitare disagi a soggetti asmatici o allergici
Presenza di circuiti in pressione	Identificazione circuiti in pressione; depressurizzazione circuiti ove possibile; Isolare flange/giunti di collegamento delle tubolature per quanto possibile; segnalare presenza di circuito in pressione non depressurizzabile
Rumore e vibrazioni	Dovranno essere utilizzati DPI per la protezione dal rumore.

13. RISCHI INTRODOTTI DA PARTE DELLA DITTA APPALTATRICE

La Ditta appaltatrice prima di iniziare i lavori deve effettuare opportuni sopralluoghi sul luogo di lavoro interessato, prendendo visione delle planimetrie dei locali e delle zone di lavoro localizzando in particolare le vie di fuga e gli impianti di sicurezza.

La Ditta appaltatrice inoltre dovrà segnalare al committente eventuali integrazioni/modifiche che ritenesse necessario far apportare al presente Documento di Valutazione del Rischio Interferente,

Allegato ____ al c. tto n° ____ in data ____	DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA <i>AI SENSI DELL'ART. 26, COMMA 3 DEL D.LGS. 81/08</i>	Rev. 0
		Pag. 15 di 15

tenendone adeguatamente conto nella redazione del Piano della Sicurezza.

La Ditta appaltatrice, inoltre, dovrà essere informata sui responsabili per la gestione delle emergenze, nominati ai sensi degli artt. 31 e 32 del D. Lgs. 81/2008 nell'ambito delle sedi M.M. dove si interviene.

In accordo con quanto riportato nella Specifica Tecnica, la Ditta appaltatrice per ogni attività/lavorazione effettuata dovrà assicurare:

- lo smaltimento dei materiali di risulta secondo le procedure di legge presso discariche autorizzate;
- le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari;
- la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo.

14. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LE ATTIVITA' PRESSO POLIGONI/BALIPEDI O ENTI DELL'A.D.

Per quanto attiene Modalità di accesso, orari di lavoro e percorsi / trasferimenti si dovrà far riferimento alle direttive interne dell'Ente presso cui si svolgeranno le lavorazioni.

Per particolari esigenze la Ditta appaltatrice dovrà prendere contatto con il Rappresentante dell'Ente.

I